

Alleanza Educativa come una questione della coerenza perseverante

in Edith Stein

(Shahid Mobeen)

Nella presente breve riflessione sulla figura della Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) vorrei sottolineare il suo esempio concreto e storico di coerenza perseverante, sia nel pensiero filosofico-teologico che nelle questioni di vita pratica, che ha lasciato all'umanità una visione cristiana attraverso la sua testimonianza della ricerca della Verità che lei ha incontrato in Gesù Cristo vivendoLo *in obsequio*. La riflessione, l'insegnamento e l'esempio di vita di Edith Stein rappresentano una testimonianza concreta per cogliere la profondità della fede vissuta dai Cristiani e prospettata con fervore e zelo dalla giovane Chiesa locale pachistana nella formazione dei giovani, soprattutto attraverso le scuole cattoliche, molto attive ed apprezzate anche in un Paese in cui la maggioranza islamica rappresenta il 95% della popolazione. La formazione dei giovani¹ è un compito affidato anche alle scuole e alle università statali che si impegnano in questo ambito nel rispetto della dignità umana riconosciuta nella Carta universale dei diritti umani. La formazione dell'essere umano, sia maschile sia femminile, che porta sé a sé stesso richiede un'analisi della più intima e reale ricerca del senso dell'umano. Proprio questo è il compito della filosofia vissuta da Edith Stein: essere lo strumento della formazione umana aiutando i singoli e le comunità a scoprire e conoscere la Verità e suggerire metodi per proclamarLa. Edith Stein, una filosofa, cattolica, donna, docente universitaria, consacrata come carmelitana scalza, santa e patrona dell'Europa è una figura significativa per aiutarci a cogliere gli elementi essenziali filosofici necessari a una formazione umana integrale.

Focalizzando il mio personale impegno per aiutare la mia Chiesa locale in Pakistan sugli esempi pastorali di una profonda visione per lo sviluppo della vita cristiana del defunto vescovo Anthony Theodor Lobo della Diocesi di Islamabad-Rawalpindi e il Cardinale Joseph Coutts, Arcivescovo Emerito dell'Arcidiocesi di Karachi, vorrei sottolineare un'analisi fattiva sulle esigenze e le sfide della missione in Pakistan. I due prelati sono figure con i quali in molte occasioni il pensiero di Edith Stein è stato un terreno di confronto per comprendere ed approfondire le possibilità del dialogo interreligioso e interculturale in particolare con l'Islam, l'Induismo, il Sikhismo ed l'Ebraismo in Pakistan. Queste possibilità di confronto con i vescovi hanno permesso gli spazi del dialogo formativo anche con i sacerdoti, religiosI, laici e laiche

impegnati nella Chiesa locale e nei rapporti con le comunità non cristiane nei svariati ambiti della società nazionale. Tra i laici il nome degno di nota storica è il Ministro Federale per le minoranze religiose Shahbaz Clement Bhatti, un politico cattolico di ampie vedute che ha difeso a costo della sua vita il diritto di cittadinanza delle minoranze religiose nel quadro del diritto positivo e del diritto naturale e nel rispetto della Costituzione pakistana. In particolare l'antropologia filosofica con le analisi fenomenologiche della Stein, come strumento d'indagine della realtà della Missione in Pakistan, ha evidenziato il fondamento Cristocentrico della dignità umana, il ruolo della donna nella Chiesa e nella società, il diritto di pari cittadinanza con i relativi diritti e doveri verso la comunità statale in cui i cristiani sono cofondatori.

L'esperienza umana dell'incontro con l'*altro* può individuare gli elementi in comune che possono costituire l'armonia fra i popoli e i Paesi. Il dialogo, anche quello istituzionale, è realizzato da coloro che rappresentano le istituzioni e per questo la loro formazione se centrata sulla dignità della persona ed è in ricerca degli elementi comuni che uniscono e possono costruire la pace allora questo potrà sostenere la pace fra i popoli e potrà evitare i conflitti e le guerre. Lo sviluppo economico e le frontiere ben definite e protette non rendono uno Stato una comunità delle comunità con una propria identità nazionale. Per questo sono fondamentali le libertà civili e le libertà politiche che nascono dalla visione dell'essere umano in quanto è il componente fondamentale per istituire una comunità di base in cui ogni individuo, uomo e donna, ha pari diritti. Nella società pakistana il ruolo della donna, e in particolare la sua formazione, sono centrali. Un importante l'esempio recente è Malala Yousafzei che con la sua intuizione femminile e il coraggio di una bambina motivata a studiare ha creato lo spazio per le pari opportunità di studio e di crescita per le bambine di tutto il Paese, anche per le più svantaggiate che risiedono nelle aree più remote.

In conclusione di questa breve riflessione si può cogliere la sfida personale di Edith Stein a vivere profondamente e fino in fondo la coerenza nella vita dedicata alla ricerca della Verità conosciuta come Gesù Cristo. Questa verità vissuta nella vita della Santa Teresa Benedetta della Croce può continuare ad illuminare le genti e in particolare i cristiani nelle terre di Missione in cui il Vangelo vissuto nel quotidiano dona il sostegno per cogliere l'amore che Dio li ha donato nel Gesù sulla Croce. Questa dignità umana radicata nell'amore può rendere l'essere umano coerente alla sua profonda natura che vive in ogni realtà sociale e in cui può perseverare sicuro di essere un dono per l'altro/altra come l'altro/altra lo è per lui/lei.